

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana.

VISTA la L.R. n. 02 del 10/04/1978.

VISTA la L.N. n. 146 del 22/02/1994.

VISTA la L.R. n. 06 del 03/05/2001.

VISTA la L.R. n. 13 del 08/05/2007.

VISTA la L.R. n. 19 del 16/12/2008.

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione.

VISTO il D.Lgs.n.152 del 03/04/2006 e le successive modifiche ed integrazioni

VISTO l'art.5, comma 8 del D.L. n.70 del 13/05/2011 Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l'economia, convertito nella legge n.106 del 12/07/2011.

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTA la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTA la Decisione 2013/739/UE del 07/11/2013 della Commissione Europea.

VISTA la L.n.394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette.

VISTO il D.P.R.n.357 del 06/09/1997, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.

VISTO il D.P.R.n.120 del 12/03/2003, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 settembre 1997 n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.

VISTO il D.M. del 17/10/2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e Zone di protezione Speciale.

VISTO il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

VISTO il D.M. del 02/08/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia , ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

VISTO il D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011, relativo all'attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.

VISTO il D.A. dell'ARTA Sicilia(DRA) n.55 del 30/03/2007, Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5. comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i.

VISTO il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) n.245/GAB del 22/10/2007 Disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative dell'art.1 della L.R. 8 maggio 2007 n.13.

VISTO il D.A. ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, che modifica il decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative all'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n.13.

VISTA la Circolare prot. n. 47993 del 23/08/2012 dell'ARTA Sicilia (DRA), relativa all'aggiornamento dei perimetri e dei Formulari Standard dei Siti Natura 2000.

VISTO il D.D.G. n. 214 del 25/03/2013 dell'A.R.T.A. Sicilia (DRA) relativo al nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

VISTO il D.D.G. n.214 del 25/03/2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le aree ed i servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.R. n.10/2000.

VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab. dell'11/03/2015 e s.m.i..

VISTA la nota prot. n.12333 del 26/02/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26/02/2015.

VISTA la nota prot. n.67067, assunta al prot. ARTA n.75766 del 07 Dicembre 2011, il Comune di Modica trasmette il Rapporto Preliminare di VAS per l'avvio della valutazione ambientale strategica, preliminare e relativi allegati del PRG ex comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 15772 del 13 febbraio 2012 con cui il Servizio 1/VAS-VIA ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del predetto rapporto preliminare chiamando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza.

VISTA la con nota nota prot. n.31220, assunta al prot. ARTA n.32652 del 11 Novembre 2014 il Comune di Modica ha trasmesso a questo Servizio 1/VAS-VIA il Rapporto Ambientale e lo studio d'incidenza e relativi allegati del PRG in relazione alla procedura di Vas e V.INCA.

VISTA la nota prot. n.39083 del 02 sett. 2015, assunta al prot. ARTA n.40041 del 03 sett. 2015, con cui il Comune di Modica ha comunicato a questo Servizio di avere provveduto alla pubblicazione nel proprio link(www.comune.it) e in GURS l'iter riguardante il PRG, Regolamento edilizio e N.T.A. ai sensi dell'art.14 comma 4 del D.Lgs152/2006.

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n. 50084 del 30 ottobre 2015 con cui il Servizio 1/VAS-VIA ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del rapporto ambientale chiamando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza.

VISTO il D.R.S. n. 390 del 7 aprile 2006 , con la quale ARTA- Servizio 2/VAS ha espresso il proprio N.O, al P.R.G. di Modica;

VISTA la nota prot. 9224 del 23 febbraio 2016 assunta al prot. ARTA n.12466 del 25 febbraio 2016, con la quale viene comunicato che non sono pervenute osservazioni.

VISTO il Parere ambientale-Rapporto istruttorio prot. n.27502 del 27 aprile 2016 reso dal Servizio 1/VAS-VIA;

RITENUTO di potere esprimere un provvedimento unico contenente gli esiti della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del d.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) e gli esiti della procedura di valutazione d'incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. n.357 del 08/09/1997 e s.m.i., così come specificato dall'art. 2 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i. dell'ARTA Sicilia , DRA);

RITENUTO di condividere il contenuto del D.R.S. n. 390 del 7 aprile 2006 e del Parere ambientale-rapporto Istruttorio prot. n. 27502 del 27/4/2016;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) In conformità al D.R.S. n. 390 del 7 aprile 2006 e del Parere ambientale-rapporto Istruttorio prot. n. 27502 del 27/4/2016, che costituiscono parte integrante del presente Decreto, si esprime **PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE** relativamente al processo di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Modica nel rispetto delle sotto elencate prescrizioni:

In ordine alla Valutazione di Incidenza:

- 1) La Variante dovrà fondare le proprie azioni sugli interventi di tutela e valorizzazione ambientale individuati nel Piano Territoriale della Provincia di Ragusa, Sistema Ibleo, pubblicato sulla

GURS n.3 del 16/01/2004; in particolare si farà riferimento ai programmi di settore (schede B2b, C2a, C3c, C3d, C4h, C5b, CSd, E32b), al piano d'area dell'ambito costiero (l'ambito b, indica "in tutta la fascia costiera ...la cancellazione di ogni ipotesi insediativa residenziale e la sostanziale riduzione delle attività agricole, in particolare in serra al fine di garantire l'esistenza di reali "corridoi ecologici" nel sistema costiero... "vedasi, tavv.4i_1 e 4i_2), ai progetti speciali (Area ASI).

- 2) Nei siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Modica sono esclusi nuovi interventi edificatori e di trasformazione del suolo fino all'individuazione delle misure di conservazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.. Sono consentiti esclusivamente interventi volti alla conservazione delle risorse naturali, dei processi biocenotici e del patrimonio ambientale e paesaggistico.
- 3) Per il pSIC ITA 080008 "Contrada Religione" e pSIC ITA 080007 "Spiaggia Maganuco" si prevedono particolari tipologie di intervento. Si ritengono compatibili con le esigenze di tutela e di mantenimento delle caratteristiche di naturalità dei siti in questione gli indirizzi di intervento previsti dalla Variante riferiti al pSIC ITA 090017 "Cava Palombieri", al pSIC ITA 090018 "Fiume Tellesimo" e al pSIC ITA 080009 "Cava d'Ispica";
- 4) Per il pSIC ITA 080008 "Contrada Religione" Si esclude la zonizzazione prevista dalla Variante in esame, ad eccezione degli interventi "Mantenimento dello stato di fatto" — Z.T.O. BO; per questo sito dovranno essere individuate azioni di risanamento e ripristino ambientale;
- 5) Si esclude l'ampliamento degli impianti di serricoltura esistenti e la realizzazione di nuovi con ulteriore occupazione di suolo all'interno del pSIC in questione e nelle aree limitrofe. Per le serre individuate all'interno del perimetro del pSIC "Contrada Religione" e nelle aree limitrofe, devono essere individuate apposite forme di regolamentazione e misure atte a eliminare ogni forma di inquinamento ambientale (provocate da utilizzo di fitofarmaci, fertilizzanti, materiali plastici di copertura, etc) tra cui: la riconversione delle forme di serricoltura attualmente esistenti in forme di serricoltura e/o coltivazione biologica, la previsione di misure di compensazione ambientale da attuare anche per gli impianti esistenti, l'obbligo di dismissione degli impianti serricoli abbandonati/in disuso, la bonifica dei siti;
- 6) Particolare forma di tutela dovrà essere prevista nelle NTA per l'intero corso del Vallone Religione (individuato con il n° 74 dello Studio agricolo forestale) e dei lavinari Benarifi (individuato con il n° 72 dello S.A.F.) e Zimmaro-Bellamagna (n° 73 dello S.A.F.), esterni al perimetro del pSIC omonimo e individuati nella Tav. IC di integrazione allo Studio Agricolo Forestale. Si dovrà individuare una zona di rispetto dalle sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna, da individuare e rappresentare nelle tavole di PRG. Nella zona di rispetto sono esclusi interventi di trasformazione urbanistica, edilizia e infrastrutturale; sono compatibili interventi volti alla difesa idrogeologica con esclusivo ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, alla bonifica e al restauro ambientale e paesaggistico;
- 7) In relazione alle infrastrutture viarie esistenti (S.P. 66 Pozzallo-Sampieri a monte del pSIC "Contrada Religione" e il tracciato viario di collegamento tra Marina di Modica e Punta Religione a valle del pSIC in questione) e in progetto, gli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere realizzati con soluzioni progettuali che interferiscano il meno possibile con la sezione d'alveo (non dovranno essere realizzate tombature, canalizzazioni in tubi ARMCO, etc.), ciò al fine di garantire la funzione ecologica rappresentata dal corso del vallone Religione - pantano Religione - ecosistema marino;
- 8) Per il pSIC ITA 080007 "Spiaggia Maganuco": nelle zone "verde attrezzato" e "verde alberato" e nella "zona di rispetto" (interne ed esterne al pSIC pari a 180 ettari circa) indicate all'interno dell'agglomerato ASI dovranno essere previsti interventi di ripristino ambientale e paesistico; non sono consentiti nuovi interventi di edificazione e infrastrutturazione stradale. Per tale intervento si dovranno utilizzare esclusivamente specie vegetali autoctone legate all'habitat del sito "Spiaggia Maganuco";
- 9) Dovranno essere previsti interventi di risanamento e ripristino ambientale per l'area interna al pSIC formata dalla spiaggia, dalle dune retrostanti fino alla litoranea "Pozzallo-Sampieri" e dalla zona a monte di questa fino all'impianto di depurazione;
- 10) Gli interventi di ristrutturazione o nuova costruzione nella intera area dell'ASI - zone E), (siano essi interni o esterni limitrofi al pSIC) dovranno avere caratteristiche di basso impatto ambientale, di uso di materiali ecocompatibili e riciclabili e di qualità energetica (azioni di miglioramento bio-energetico);
- 11) La superficie delle aree a parcheggio previste all'interno dell'agglomerato ASI dovranno essere realizzate con pavimentazione permeabile (è escluso l'utilizzo di pavimentazioni in asfalto o

- cemento); dovrà inoltre essere prevista la piantumazione di specie vegetali autoctone schermanti e ombreggianti; si dovrà prevedere la rimozione delle superfici pavimentate impermeabili che non sono utilizzate e non svolgono nessuna funzione né produttiva né di servizio alla produzione, destinando le superfici risultanti all'impianto di specie vegetali autoctone;
- 12) Nell'agglomerato ASI, la superficie libera dei lotti al netto della superficie edificata dovrà essere destinata all'impianto di specie vegetali autoctone;
 - 13) A mitigazione dell'impatto acustico si dovranno realizzare fasce alberate nelle zone di rispetto delle infrastrutture stradali utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico locale;
 - 14) In relazione alle infrastrutture viarie esistenti (SS. 194 Ragusana) e in progetto, gli attraversamenti dei corsi 'd'acqua dovranno essere realizzati con soluzioni progettuali che interferiscano il meno possibile con la sezione d'alveo (non dovranno essere realizzate tombature, canalizzazioni in tubi ARMCO, etc.), ciò al fine di garantire la funzione ecologica rappresentata dal corso del vallone-area umida-ecosistema marino;
 - 15) Si dovranno predisporre misure di monitoraggio ambientale a cadenza semestrale in riferimento alla qualità delle acque, dell'aria, del suolo, al dinamismo vegetazionale, alla presenza della fauna locale, da concordare con l'A.R.P.A.;
 - 16) La zona D3 individuata nelle tavole di variante al PRO ed esterna al pSIC "Spiaggia Maganuco" dovrà essere destinata a verde agricolo. Le azioni all'interno del pSIC sono soggette agli interventi previsti come sopra;
 - 17) Tutta l'attività edilizia consentita, esterna al centro storico, relativa a nuova edificazione, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei volumi e delle superfici utili esistenti, dovrà avvenire nel rispetto di criteri costruttivi di bio-climatici, integrati a strategie per il risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili alternative come previsto dalla vigente normativa in materia. Al fine di tutelare l'identità storica, culturale e paesaggistica e favorire il mantenimento dei caratteri storici e tipologici legati alla tradizione degli edifici sono fatte salve le norme vigenti sulla tutela del paesaggio;
 - 18) Per il pSIC ITA "Cava d'Ispica ": si ritengono adeguate le considerazioni dello studio d'incidenza secondo le quali la previsione di un insediamento artigianale/industriale in località Cappuccini, area contigua al pSIC compresa tra le S.P. n.23 e S.C. Torre Rodosta, può determinare, visto il carattere intensivo dell'attività, incidenza negativa ai fini della tutela del pSic. La destinazione d'uso dovrà essere pertanto riformulata in zona agricola;
 - 19) All'interno dei pSIC presenti nel territorio comunale la realizzazione di infrastrutture connesse all'attraversamento di reti di servizio di interesse pubblico e strutture connesse alle stesse deve essere oggetto di apposita valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
 - 20) All'interno dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale non sono consentiti nuovi emungimenti da sorgenti e l'apertura di nuovi pozzi; l'aumento di prelievo da poni esistenti dovranno essere sottoposti a Valutazione d'incidenza e, ove previsto, a Valutazione d'Impatto Ambientale;
 - 21) In ogni caso tutti i progetti e le opere scaturenti dalla zonizzazione della variante di Piano che ricadono all'interno dei siti della rete Natura 2000 o che, anche se all'esterno, possono avere incidenza significativa su di essi, dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
 - 22) Tutti i progetti e le opere scaturenti dalla zonizzazione della variante di Piano e riconducibili a quelli di cui agli allegati III e IV parte seconda del Dlgs.3 aprile 2006,n.152dovranno essere trasmessi a questo Assessorato Servizio 1 VAS-VIA ,per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;

Art. 3) Il comune di Modica è tenuto ad aggiornare la cartografia del regime vincolistico inserendo, tra l'altro, le sopravvenute indicazioni del P.A.I. nonché di Rete Natura.

Art. 4) Tutte le previsioni del PRG riguardanti l'espansione residenziale dell'abitato e gli insediamenti ricettivi di tipo alberghiero ed extralberghiero, ricadenti entro aree sottoposte ai sopravvenuti vincoli di qualsiasi natura dettati dal PAI e/o all'interno delle Aree SIC della Rete Natura non individuate precedentemente, sono da stralciare.

Art. 5) Il Comune di Modica, dovrà riportare le previsioni del P.R.G. sulla cartografia aggiornata di cui al precedente art.3, con lo stralcio delle previsioni derivanti dalla prescrizioni contenute nel D.R.S. n. 390 del 07.4.2006, in ordine alla Valutazione di Incidenza, nonché di quelle di cui agli articoli precedenti; detta cartografia dovrà essere trasmessa al Dipartimento Regionale Ambiente:

Art. 6) Qualora il Comune volesse riproporre dette previsioni dovrà procedere ad un nuovo studio ambientale per verificarne la sostenibilità e la compatibilità all'interno del quadro di riferimento ambientale sopra descritto. Gli indicatori dovranno essere associati agli impatti ambientali che scaturiscono dagli obiettivi del P.R.G., ed alle azioni ad essi conseguenti al fine di poterne misurare, stimare e verificare gli effetti. A tal fine si suggerisce di utilizzare indicatori puntuali e misurabili che possano essere descrittivi di una situazione di Piano "ex ante" e confrontabile con quella "ex post", facendo possibilmente ricorso a dati statistici misurati e/o misurabili. Al riguardo si rimanda all'elenco degli indicatori riportati nella banca dati indicatori dell'annuario ISPRA ed a quanto normato dall'art. 18 del D. L. 152/06 e s.m.i., in merito alle collaborazioni con le Agenzie ambientali;

Art. 7) Dovranno altresì essere osservate le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. il PRG dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore;
2. il PRG dovrà coordinarsi con le seguenti pianificazioni che il Comune è tenuto a predisporre:
 - i. piano di classificazione in zone acustiche del territorio comunale, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge 26/10/1995, n. 447 e dal D.A. 11/09/2007 della Regione Siciliana. Detto piano, dopo l'approvazione del P.R.G., dovrà essere trasmesso al Servizio 1 VAS-VIA dell'ARTA Sicilia (DRA), affinché venga valutata la necessità di attivare le successive procedure ambientali (ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed ex D.P.R. 357/97 e s.m.i.);
 - ii. piano comunale di protezione civile, in funzione della pericolosità sismica del territorio comunale e della presenza del petrolchimico. Detto piano, dopo l'approvazione del P.R.G., dovrà essere trasmesso al Servizio 1 VAS-VIA dell'ARTA Sicilia (DRA), affinché venga valutata la necessità di attivare le successive procedure ambientali (ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed ex D.P.R. 357/97 e s.m.i.);
3. il Piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto al paragrafo 7 del Rapporto Ambientale.
4. eventuali varianti al PRG e gli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art. 12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambienti che non siano stati considerati nel presente parere ambientale.
5. nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale, che integrano le Norme tecniche d'Attuazione e/o il Regolamento edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al PRG in oggetto.
 - a) Garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:
 - divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce funzionalmente dedicati e in particolare di fasci roteanti o fissi di qualsiasi tipo;
 - prevedere regolamentazioni orarie riguardanti l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;
 - prevedere regolamentazioni orarie riguardanti l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;
 - prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza e servizi di pubblica utilità ed alla individuazione di impianti di distribuzione self service, regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali.
 - l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso.
 - b) Nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi e alberghieri, al fine di garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico:

- la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo – arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell’insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e di contribuire al benessere abitativo e al comfort termo - igrometrico;
 - la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con l’utilizzo di acqua, ed una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell’isolamento acustico.
- c) Garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:
- gli interventi sull’arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, portarifiuti , insegne luminose,ecc...), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purchè giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell’ambiente.
 - le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.
 - le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi ed acque reflue, anche se depurati.
 - le aree di parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l’impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un’adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;
 - la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive (zone D), dovrà prevedere: la dotazione di aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell’insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico.
- d) Garantire il contenimento dell’inquinamento acustico, privilegiando l’impiego di idonei dispositivi atti all’insonorizzazione e all’isolamento acustico in relazione all’impatto acustico verso l’esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla “ Legge quadro sull’inquinamento acustico “ n. 447/1995 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell’area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all’interno delle Norme tecniche di Attuazione la realizzazione delle opere necessarie di mitigazione dell’impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.
- e) Porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.

- Art. 8)** Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. dal 13 al 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), e valutazione d'incidenza (ex art. 5 del D.P.R. n.357 dell'08/09/1997 e s.m.i., così come specificato dall'art. 2 del D.A. del 30/03/2007 e s.m.i. dell'ARTA Sicilia, DRA).
- Art. 9)** Il Comune di Modica, acquisita la decisione finale, dovrà pubblicare la stessa sul proprio sito web, indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sullo stesso sito web:
- a) il presente parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale , nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
- Art. 10)** Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresa questa stessa Amministrazione e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. Il Comune di Modica è onerato di effettuare ogni altro adempimento ai fini della definizione dell'iter di approvazione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
- Art. 11)** Il presente decreto sarà pubblicato integralmente, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 68 L.R. 21/2014 e s.m.i., sul sito istituzionale di questo Dipartimento.
- Art. 12)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo 16/05/2016

L'ASSESSORE
AUTORITA' COMPETENTE
(dott. Maurizio Croce)